

## Anton Francesco Gerardi Morotti

Non diversamente da quanto abbiamo avuto modo di constatare delineando altri profili di soci folignati dell'Accademia letteraria dei *Rinvigoriti*<sup>1</sup>, anche questo accademico è pressoché sconosciuto ad Enrico Filippini, principale studioso del sodalizio<sup>2</sup>, che si limita a ricordarlo tra i presenti nel *Catalogo* del 1719<sup>3</sup> come «Cav. Anton Francesco Gerardi Morotti (*ardito*)»<sup>4</sup>, ed a precisare che «la distinta famiglia di tal nome, estintasi in Foligno recentemente, è nota; ma null'altro io so di questo discendente»<sup>5</sup>.

In verità, nel *Catalogo* del 1719 il “nostro” figura come Anton Francesco Morotti; mentre con il titolo di cavaliere ed il doppio cognome lo troviamo nel successivo *Catalogo* pubblicato nel 1725<sup>6</sup>. La differenza, non colta dal Filippini, ha un suo significativo rilievo: nell'arco di quei sei anni che intercorrono tra la stampa dei due cataloghi la vita di Anton Francesco è infatti cambiata radicalmente.

Nato il 4 febbraio 1688 da Girolamo Morotti, discendente da una famiglia di mercanti di Bergamo stabilitisi in Foligno sullo scorcio degli anni Trenta del XVII secolo<sup>7</sup>, e

---

<sup>1</sup> Nella sezione “Biografie” di questo stesso sito, i profili di Piermarino Barnabò, Costantino Porfiri, Giuseppe Lombardini, Angelo Alessandri, Nicola Brugnetti, Carlo Maria Cardoni, Giovanni Battista Roncalli, Tommaso Crescimbeni, Curzio Morselli.

<sup>2</sup> *Un'Accademia umbra del primo Settecento e l'opera sua principale*, 2 voll., Perugia, Unione Tipografica Cooperativa, 1911-1913. Ma si vedano anche E. Laureti (a cura di), *Fulgina. Rime Anacreontiche di Benedetto Pisani*, Foligno, Centro di ricerche Federico Frezzi, 2010; R. Tavazzi, *La carta di Foligno e l'attività editoriale dei Rinvigoriti*, in G. Castagnari (a cura di), *L'industria della carta nelle Marche e nell'Umbria. Imprenditori lavoro produzione mercati. Secoli XVIII-XX*, Fabriano, Pia Università dei Cartai, 2010, pp. 233-252; nonché, nella sezione “Biografie” di questo stesso sito, i dati inediti forniti sul letterato Giovanni Battista Boccolini, sul teologo gesuita Gentile Maria Bilieni e sul poeta agostiniano Giovanni Battista Cotta.

<sup>3</sup> *Catalogo degli Accademici Rinvigoriti di Foligno colle loro costituzioni e capitoli*, in Foligno, per Pompeo Campana Stamp. Pubblico, 1719.

<sup>4</sup> *Un'Accademia umbra*, cit., p. 71.

<sup>5</sup> *Ibidem*, nota 6.

<sup>6</sup> *Catalogo degli Accademici Rinvigoriti di Foligno*, inserito nel primo volume dell'ottava edizione del *Quadriregio* di Federico Frezzi (pp. 368-371), curata dall'Accademia e pubblicata nel 1725 a Foligno per i tipi di Pompeo Campana. Un ulteriore *Elenco generale degli Accademici «Rinvigoriti» dal 1707 al 1725 desunto dai Cataloghi stampati del 1719 e del 1725 e da altri documenti manoscritti e stampati di quell'epoca* è stato pubblicato da E. Filippini, *Un'Accademia umbra*, cit, II, pp. 603-604..

<sup>7</sup> Gioacchino Morotti, nonno di Anton Francesco, figura nel *Censimento* del 1644 con la moglie Innocenza Barnabò, patrizia di Foligno, ed i figli Francesca Maria, di anni 4, Bonaventura di

dalla nobile folignate Isabella Cirocchi<sup>8</sup>, Anton Francesco il 3 maggio 1719 sposa Lucrezia, una delle due figlie del nobile Francesco Gerardi di Foligno<sup>9</sup>, ultimo discendente del suo ramo di questo antichissimo casato che Lodovico Jacobilli farebbe risalire al XIII secolo<sup>10</sup>, dopo essersi obbligato ad assumere cognome ed insegne del futuro suocero ed a coabitare con lui<sup>11</sup>. Lascia quindi il palazzo che suo nonno Gioacchino ha edificato negli anni Quaranta del Seicento nella strada della Fiera<sup>12</sup>, e si trasferisce in quello che Feliciano Gerardi, padre di suo suocero, ha eretto negli anni Sessanta nella strada della Mora<sup>13</sup>.

Trascorsi quattro anni, quando dal matrimonio sono già nati due maschi ed una femmina<sup>14</sup>, mentre Anna, sorella di Lucrezia, è ancora nubile, Anton Francesco viene anche adottato da Francesco Gerardi, che, «*familiam et agnationem suam conservare cupiens*»<sup>15</sup>, ne ha ottenuto il 24 novembre 1722 il relativo breve pontificio<sup>16</sup>. Grazie all'adozione, con commenda da questi costituita, l'8 settembre 1723 viene ammesso

---

3, Girolamo e Pietro, entrambi di 2 mesi, cfr. F. Bettoni, B. Marinelli, *Un documento per la storia sociale ed economica di Foligno: la «Nota delli fuochi et anime» del 1644*, in "Bollettino storico della città di Foligno" (= "BsF"), XXIII-XXIV (1999-2000), p. 19. Le età ivi indicate sono alquanto approssimative, si veda in proposito la genealogia ricostruita in appendice.

<sup>8</sup> Archivio del Capitolo del duomo di Foligno (=ACDF), *Libro dei battezzati della cattedrale 1677-1749*, ms. B 182, p. 41.

<sup>9</sup> ACDF, *Libro dei matrimoni della cattedrale 1702-1723*, ms. B 139, c. 76.

<sup>10</sup> *Huomini illustri discesi de Foligno, e famiglie nobili di detta città, antiche, molte estinte, et altre in piedi, e quelle [che] hanno piantato famiglie altrove. Raccolte da me Lodovico Jacobilli con ogni fedeltà, e diligenza dall'an. 1619 sino al 1664 per an. 45*, Biblioteca Jacobilli di Foligno, ms. C.V.1, c. 94.

<sup>11</sup> Sezione di Archivio di Stato di Foligno, Archivio notarile (=ASF, AN, s. V, 409, A. Sigismondi, 13 aprile 1719.

<sup>12</sup> Oggi corso Cavour n. 22. Sulla storia dell'edificio, si veda B. Marinelli, *Palazzo Morotti*, in F. Bettoni, a cura di, *Residenze folignati*, Foligno, Calendario artistico della Cassa di Risparmio, 1997.

<sup>13</sup> Oggi via Mazzini n. 57. Sulla storia dell'edificio, B. Marinelli, *Palazzo Gerardi, poi Morotti Gerardi, Roncalli Benedetti, Mancina Salvini*, in *Residenze folignati*, cit.

<sup>14</sup> Feliciano, il 21 marzo 1720, ACDF, *Libro dei battezzati della cattedrale 1677-1749 (lett. A-F)*, ms. B 182, p. 687; Girolamo, il 19 agosto 1721, ACDF, *Libro dei battezzati 1677-1749 (lett. G-N)*, ms. B 183, p. 148; e Isabella, il 14 luglio 1724, ivi, p. 309.

<sup>15</sup> Non aveva avuto nessun figlio maschio dalla prima moglie Chiara Guerrieri, morta il 29 maggio 1713, né dalla seconda, Margherita Silvani, sposata il 6 giugno 1715 ed ancora vivente, ACDF, *Libro dei morti della cattedrale 1712-1725*, ms. B 174, c. 8; ivi, *Libro dei matrimoni della cattedrale 1702-1723*, ms. B 139, c. 61.

<sup>16</sup> ASF, AN, s. V, 231, G. Pagliarini, 15 luglio 1723.

all'ordine militare dei cavalieri di Santo Stefano<sup>17</sup>, onore riservato solo ad altri cinque nobili folignati prima di lui<sup>18</sup>; ed il 17 febbraio 1724, in accoglimento di istanza suffragata anche dal segretario dell'assemblea dell'Ordine, è aggregato al Consiglio generale della città, subentrando nel luogo del suocero, che ha contestualmente rinunciato a suo favore<sup>19</sup>.

Francesco Gerardi, nel frattempo, il 26 marzo 1722 aveva depositato il proprio testamento<sup>20</sup>, che viene aperto il 4 aprile 1725<sup>21</sup>, a distanza di dodici giorni dal suo trapasso<sup>22</sup>. Del suo patrimonio lascia in dote alla figlia Anna 2250 scudi in beni stabili; a Margherita Silvani, sua seconda moglie, «il vitto e vestito a lei condecante» vita naturale durante, rimanendo però nella sua casa in stato vedovile; destina l'usufrutto a Lucrezia e ad Anton Francesco suo marito; e nomina eredi universali i loro tre figli già nati ed i nascituri. Ne nascerà solo un quarto, che non farà in tempo a conoscere, e che porterà il suo nome<sup>23</sup>.

Dopo la morte del suocero, Anton Francesco si dedica alla ristrutturazione del palazzo di residenza, presumibilmente programmata già nei primi anni di matrimonio, quando aveva acquistato due case allo stesso adiacenti<sup>24</sup>. L'esecuzione dei lavori, che si protrarranno anche dopo la sua morte, è affidata al maestro muratore Nicolò Cesari, sotto la direzione dell'architetto Felice Tucci, entrambi folignati<sup>25</sup>; ma il progetto della facciata si deve quasi certamente al celebre architetto Paolo Soratini

---

<sup>17</sup> Cfr. G. V. Marchesi, *La galleria dell'onore, ove sono descritte le segnalate memorie del sagr'Ordine militare di S. Stefano P. e M. e de' suoi cavalieri, colle glorie antiche e moderne dell'illustri loro patrie e famiglie dentro e fuori d'Italia, e col dilettevole intreccio di molte storiche e geografiche erudizioni*, parte prima, in Forlì, per li Fratelli Marozzi, 1735, p. 556.

<sup>18</sup> Giovanni Antonio Gigli (1565), Giovanni Battista Orfini,(1576), Pio Onofri (1612), Tiberio Orfini (1617) e Vincenzo Vitelleschi (1673), *ivi*, pp. 553-556. Omette Tiberio Orfini, ma aggiunge Sigismondo Seggi, B. Lattanzi, *Cavalieri folignati*, in "BsF", VIII (1984), p. 414.

<sup>19</sup> ASF, Archivio priorale (=AP), *Riformanze*, 95, cc. 90-92.

<sup>20</sup> ASF, AN, s. V, 415, A. Sigismondi.

<sup>21</sup> ASF, AN, s. V, 177, G. F. Fani.

<sup>22</sup> Avvenuta il 22 marzo, ACDF, *Libro dei morti della cattedrale 1712-1725*, ms. B 174, c. 127.

<sup>23</sup> Francesco nascerà il 26 giugno 1727, ACDF, *Libro dei battezzati della cattedrale 1677-1749 (lett. A-F)*, ms. B 182, p. 708.

<sup>24</sup> Si vedano gli atti A. Sigismondi 23 gennaio 1720, ASF, AN, s. V, 410, e 16 giugno 1721, ASF, AN, s. V, 411.

<sup>25</sup> Lo si deduce dall'atto di regolamento dei conti tra Lucrezia e Nicolò Cesari, ASF, AN, s. V, 451, G. B. Venezi, 13 settembre 1737.

di Lonato (Brescia), monaco camaldolese con il nome di fra Giuseppe Antonio, che in quegli stessi anni Venti del XVIII secolo sta operando in Foligno su diversi edifici religiosi<sup>26</sup>.

Ormai in fase avanzata le opere di ampliamento ed ammodernamento del palazzo Gerardi, Anton Francesco provvede a regolare i rapporti patrimoniali con la casa Morotti. Il 18 febbraio 1728<sup>27</sup> procede alla divisione dei beni posseduti in comune con i nipoti Girolamo, Bonaventura e Giuseppe Maria, orfani di suo fratello Gioacchino, ivi compresi il palazzo in via della Fiera e la splendida tenuta di Navello, nelle pertinenze della villa di Vescia<sup>28</sup>, dei quali, non essendo beni agevolmente e convenientemente divisibili, cede loro contestualmente la propria quota.

Due anni dopo, il 17 settembre 1730, nell'eventualità dell'estinzione della propria discendenza mascolina, designa i tre nipoti a subentrare nella commenda dell'ordine di Santo Stefano<sup>29</sup>. E lo stesso giorno fa testamento<sup>30</sup>. Alla figlia Isabella lascia per dote 2000 scudi, da conseguire in terreni o denari ad arbitrio di sua moglie Lucrezia; a Margherita Silvani, seconda moglie di suo suocero, un legato di 10 scudi, purché adempia alle condizioni testamentarie da questo imposte; e nomina eredi universali i suoi tre figli maschi, Feliciano, Girolamo e Francesco.

Poi, con codicillo in pari data<sup>31</sup>, dichiara di aver comunicato «alcuni suoi importanti interessi», a don Dionisio Ansauerta, sacerdote barnabita residente nel locale Collegio di San Carlo, suo confessore e «direttore dell'anima sua», ed ordina ai suoi eredi, ed alla moglie cui ne ha rivelati soltanto alcuni, di dare pronta esecuzione a quanto quel sacerdote disporrà, «perché questa è la sua volontà per quiete della sua coscienza e per utile e salute dell'anima sua». Di quale natura fossero questi interessi non l'abbiamo appurato, e probabilmente non lo sapremo mai.

---

<sup>26</sup> Al riguardo, si veda B. Marinelli, *L'architetto Paolo Soratini a Foligno (1718-1728): documenti e note*, in "BsF", XXV-XXVI (2001-2002), pp. 73-135.

<sup>27</sup> ASF, AN, s. V, 236, G. Pagliarini.

<sup>28</sup> Sulle successive vicende di questa tenuta, tuttora esistente, e per la descrizione del suo stato attuale, si veda R. Tavazzi, *Per le campagne amene. Itinerari cicloturistici nella pianura di Foligno*, Foligno, Dimensione Grafica Editrice, 2011, pp. 105-106.

<sup>29</sup> ASF, AN, s. V, 238, G. Pagliarini.

<sup>30</sup> ASF, AN, s. V, 198, G. Pagliarini.

<sup>31</sup> Ivi.

Muore il giorno successivo<sup>32</sup>, avendo lasciato nell'Accademia dei *Rinvigoriti*, per quanto ne sappiamo, la tenue traccia di due soli sonetti presenti in altrettante raccolte di componimenti poetici d'occasione, l'una senza data e l'altra pubblicata lo stesso anno della sua morte<sup>33</sup>.

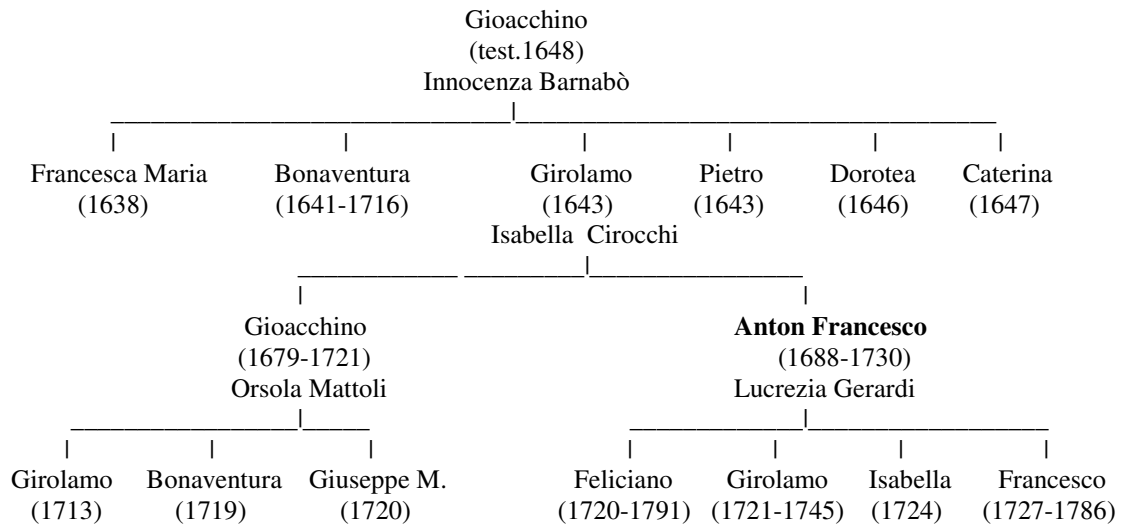
Bruno Marinelli

---

<sup>32</sup> ACDF, *Libro dei morti della cattedrale 1722-1742*, ms. B 175, c. 71.

<sup>33</sup> *La confessione del beneficio e tutta la riconoscenza che permette al beneficiato la generosità del benefattore, orazione panegirica in ringraziamento all'eminetiss. e reverendissimo principe il sig. cardinale Francesco Barberini detta dal p. m. F. Giacinto Tonti agostiniano di S. Niccolò di Foligno tra i Rinvigoriti il Sacro*, s. l. e a., p. 62; *Applausi poetici alla generosa risoluzione dell'illustrissima signora Olimpia Gregori nobile di Foligno nel prender l'abito religioso nel monastero di S. Maria di Bettemme di det. città dell'ordine di S. Benedetto dell'ill.ma congregazione Olivetana, col nome di donna Maria di Gesù, dedicati all'illustrissimo signore Filippo Gregori patrizio della medesima città, zio della sig. candidata*, in Foligno, pe'l Campana stamp. cam. e pubbl., 1730, p. 10.

### Genealogia essenziale del casato Morotti



### Genealogia essenziale del casato Gerardi

